



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico: 1. Asilo – Obiettivo Nazionale: 1. Accoglienza/Asilo - lett.b)
Supporto informativo e legale per migranti e target vulnerabili nelle zone
interessate dagli arrivi via mare

CHILDREN COME FIRST

INTERVENTO IN

FRONTIERA

V DOSSIER

I minori migranti in arrivo via mare

Ottobre – Dicembre 2017



Save the Children

Il presente documento, realizzato da Save the Children nell'ambito del progetto "Children Come First – Intervento in frontiera", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - Obiettivo Specifico I.Asilo - Obiettivo nazionale I. Accoglienza/Asilo - lett.b) Supporto informativo e legale per migranti e target vulnerabili nelle zone interessate dagli arrivi via mare, contiene informazioni quantitative e qualitative ed è stato elaborato al fine di migliorare la conoscenza fenomenologica della migrazione minorile in ingresso in Italia via mare.

A cura di Alessio Fasulo con il contributo di Asmerom Tecleab, Valentina Mascali, Silvia Faggin, Aman Mahamed, Chiara Curto Pelle, Solomon Towolde, Mohammed Musavi, Zeinab Jezzini, Silvia Donato, Yassin Althair, Francesca Cadeddu, Rosario Marra, Solomun Ghebresellassie.

Analisi dei dati: Paolo Howard

Pubblicato: Gennaio 2018

Ogni informazione contenuta in questo documento potrà essere utilizzata solo dietro opportuna citazione della fonte



Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo, 58 – 00185 Roma
tel + 39 06 4807001
fax + 39 06 48070039
info@savethechildren.it
www.savethechildren.it

INDICE

PREMESSA

I. MINORI MIGRANTI SOLI ARRIVATI VIA MARE FRA OTTOBRE E NOVEMBRE 2017

I.1 Quanti minori sono arrivati via mare rispetto al precedente trimestre e allo scorso anno?

2. MISURE PER LA LORO PROTEZIONE: A CHE PUNTO SIAMO CON L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 47/2017?

2.1 Riconoscere i minori come tali: la legge è uguale per tutti

2.2 Un tutore volontario per ogni minore

2.3 Istruzione e salute: diritti fondamentali per l'integrazione

2.4 Permesso di soggiorno per minore età: è un diritto!

2.5 I minori non accompagnati richiedenti asilo

2.6 Meglio in famiglia!

3. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

PREMESSA

Save the Children Italia (STC), attraverso il progetto “Children Come First – Intervento in frontiera”, si pone l’Obiettivo Generale di rafforzare il sistema di protezione e accoglienza dei minori migranti che giungono in Italia, siano essi separati o accompagnati dai genitori, attraverso il potenziamento sia delle attività di intervento volte a supportare e assistere i minori fin dal momento del loro primo ingresso in Italia, in tutti i principali luoghi di sbarco e presso i principali valichi di confine terrestre, sia delle attività di informazione, formazione e *capacity building* rivolte ai soggetti impegnati nella gestione dei flussi migratori misti in tali aree.

In particolare, così come previsto nella scheda progettuale, persegue due Obiettivi Specifici:

1. Aumentare il livello di consapevolezza dei minori migranti sui propri diritti, doveri e opportunità al fine di rafforzare la loro capacità di far fronte a situazioni di rischio o pericolo, attraverso l’utilizzo, da parte di personale professionale esperto e loro dedicato, di strumenti, tecniche e metodologie *child friendly* di informazione e ascolto;
2. Rafforzare le capacità dei soggetti a vario titolo impegnati nella gestione dei flussi migratori misti, operatori dei servizi, pubblici e non, rivolti all’utenza dei minori, attori istituzionali e non, operanti in ambito locale, regionale e/o nazionale per la tutela e la protezione dei minori migranti, di comprendere il fenomeno dei minori migranti e, ove presenti, dei loro familiari, di individuare i casi più vulnerabili e di adottare le conseguenti misure necessarie a garantire il rispetto dei loro diritti.

Le azioni previste nel progetto “Children Come First – Intervento in frontiera” sono complementari e si realizzano in continuità a quelle realizzate nel 2016 ai fini del “Potenziamento dei servizi di accoglienza e assistenza specifica per MSNA”, nonché a quelle in corso di realizzazione dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e dell’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) in frontiera. Al fine di perseguire i suddetti obiettivi STC ha costituito un’Unità Operativa composta da 9 Team Mobili: 4 in Sicilia (1 a Lampedusa, 1 in Sicilia orientale, 2 in Sicilia occidentale), 1 in Calabria, 1 in Puglia, 1 in Campania, 1 in Sardegna, 1 in frontiera Nord (Como e Ventimiglia). I Team, formati da esperti legali e mediatori culturali, adeguatamente formati, aggiornati e supportati psicologicamente, sono reperibili ad ogni ora, tutti i giorni della settimana e intervengono, su indicazione delle autorità competenti, nei principali luoghi di sbarco e presso i principali valichi di confine terrestre.

Al fine del conseguimento dei due Obiettivi Specifici individuati è prevista la realizzazione di attività trasversali quali avvio, monitoraggio e valutazione del progetto e costituzione di uno Steering Committee che si incontra con cadenza trimestrale a Roma con l’obiettivo di fornire supporto tecnico-scientifico al progetto. In tale occasione è presentato un dossier trimestrale contenente le informazioni quantitative e qualitative relative ai minori migranti in ingresso in Italia, nonché i cambiamenti fenomenologici nei progetti migratori dei minori, nelle loro aspettative, motivazioni e modalità connesse alla decisione di partire.

Il presente dossier, che segue quelli già pubblicati, contiene informazioni relative al trimestre ottobre-dicembre 2017. I dati relativi agli arrivi in frontiera sono stati forniti a Save the Children dal Ministero dell’Interno in qualità di soggetto capofila nell’ambito del progetto “Children Come First – Intervento in frontiera”, mentre i dati relativi ai minori stranieri non accompagnati accolti in Italia e dei minori stranieri non accompagnati segnalati come irreperibili sono lavorati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Rispetto al presente dossier si precisa che, con riferimento alla Regione Puglia e alla frontiera Nord, a causa della temporanea mancanza di presenza stabile di operatori di Save the Children, non è stato possibile rilevare e presentare dati e/o prassi.

I. MINORI MIGRANTI ARRIVATI VIA MARE

I.1 Quanti minori migranti sono arrivati via mare rispetto al trimestre precedente e allo scorso anno?

L'ultimo trimestre del 2017 ha confermato la tendenza riscontrata nei mesi precedenti, mostrando un'intensificazione della contrazione del flusso migratorio registrata a partire dal mese di luglio.

Secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Interno¹, da ottobre a dicembre i migranti sbarcati nel nostro Paese sono stati **13.951**, registrando una variazione negativa del flusso migratorio in termini percentuali rispetto al trimestre precedente, quando erano sbarcate 21.666 persone, pari a **-35,55%**. Dopo che i mesi di ottobre e novembre hanno registrato un andamento del flusso piuttosto costante e in linea con settembre, essendo arrivati rispettivamente 5.979 migranti a ottobre e 5.645 a novembre, il mese di dicembre ha registrato una drastica riduzione, rappresentando il punto più basso nell'intera annualità (2.327).

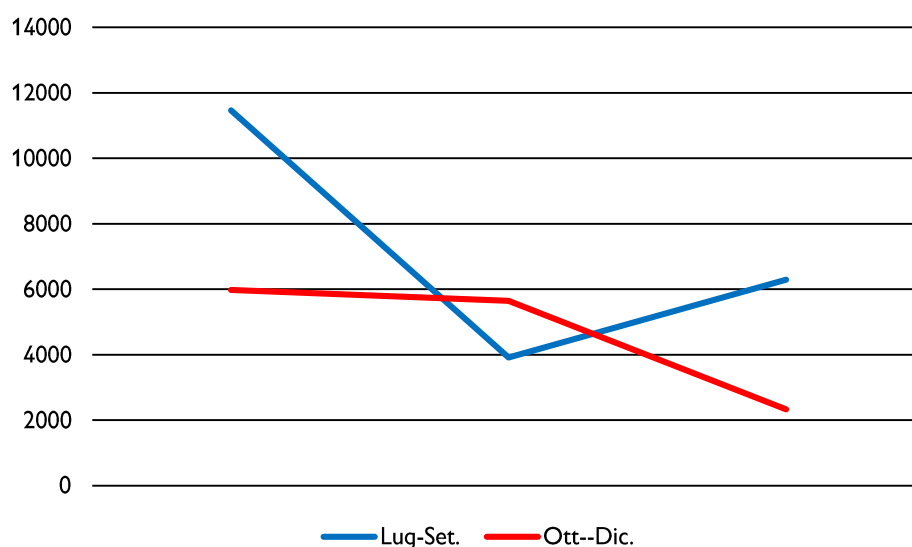


Figura 1 - Flusso migratorio Luglio – Settembre e Ottobre - Dicembre 2017

La sensibile variazione del flusso è stata registrata anche con riferimento al medesimo trimestre dello scorso anno. Nel 2016 sono arrivati in Italia 49.403 migranti che, a fronte dei 13.951 del presente trimestre, danno conto di una contrazione del flusso pari al 71,76%.

¹ Si veda Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, *Riepilogo per nazionalità delle persone sbarcate*, 31 dicembre 2017.

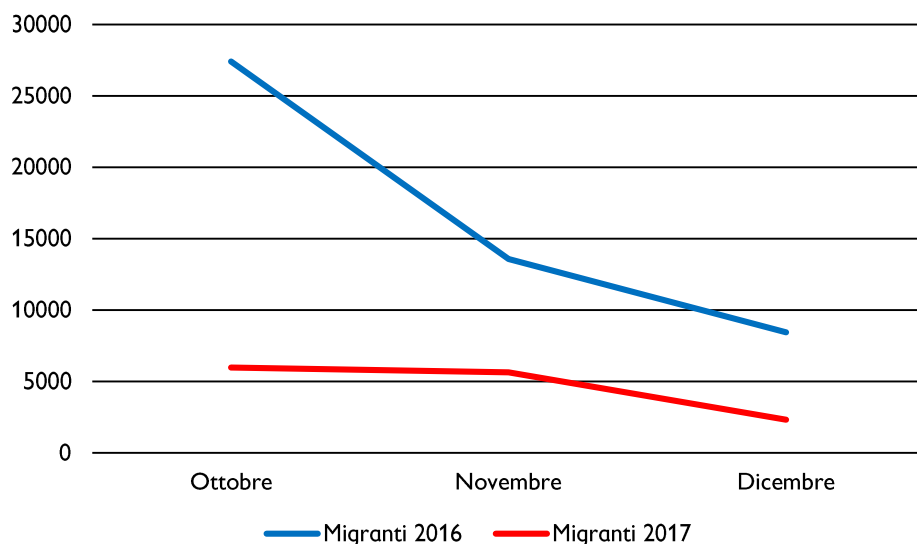


Figura - Flusso migratorio Ottobre - Dicembre 2016/2017

Come per il trimestre precedente, la generale riduzione del trend migratorio si è riversata sull'andamento di tutte le componenti del flusso. Rispetto al periodo compreso tra luglio e settembre, il numero di **donne** migranti arrivate in Italia è diminuito di circa il 33,77%, passando dalle 2.351 a **1.557** del presente trimestre (407 a ottobre, 895 a novembre, 255 a dicembre). Rispetto alle nazionalità, resta prevalente la quota di donne di origine nigeriana (338 pari al 21,7%), seguita dalle donne di origine eritrea (325 pari al 21%) e ivoriana (pari al 10%).

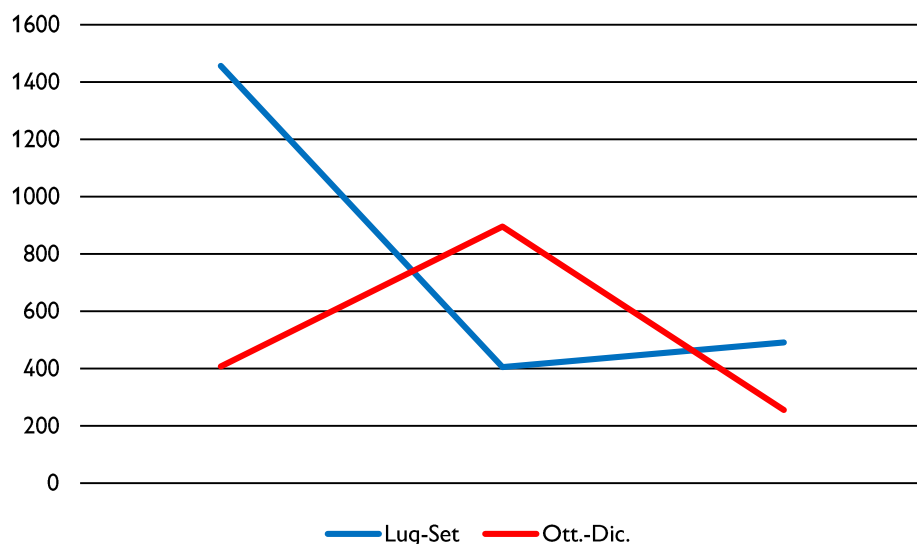


Figura 2 - Flusso donne (Luglio - Settembre e Ottobre - Dicembre 2017)

Questo calo nel flusso migratorio femminile risulta ancora più acuto se confrontato con il trend registrato nel medesimo trimestre del 2016. Tra ottobre e dicembre 2016 sono infatti sbarcate in Italia 6.163 donne, mostrando un decremento nel 2017 pari ad oltre il 74%.

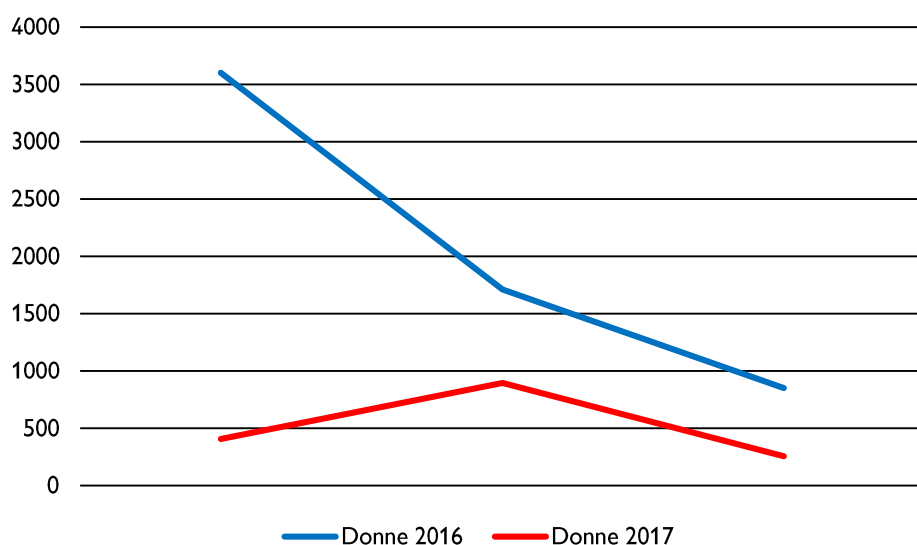


Figura 3 - Flusso donne (Ottobre – Dicembre 2016/2017)

Alla fine dell'anno, confermato anche l'importante decremento del flusso di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)**. Tra luglio e settembre sono stati appena **1.513** i MSNA sbarcati in frontiera Sud (730 a ottobre, 943 a novembre e 240 a dicembre), mostrando, rispetto periodo compreso tra luglio e settembre, quando sono arrivati 2.461 MSNA, una contrazione pari al **38,52%**. Nell'ultimo trimestre del 2017, il maggior numero di MSNA è originario di Senegal (267), Eritrea (253), Costa d'Avorio (172) e Guinea (109).

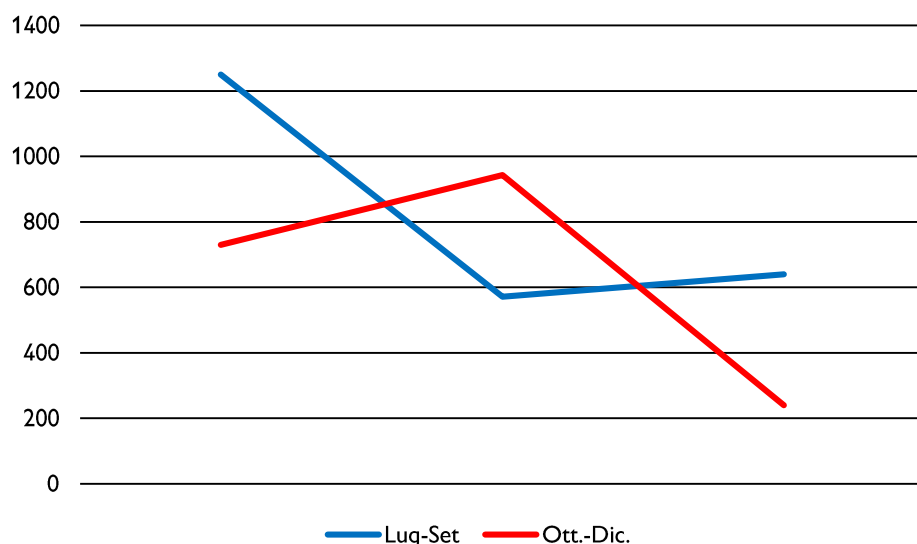


Figura 4 - Flusso minori non accompagnati (Luglio – Settembre e Ottobre - Dicembre 2017)

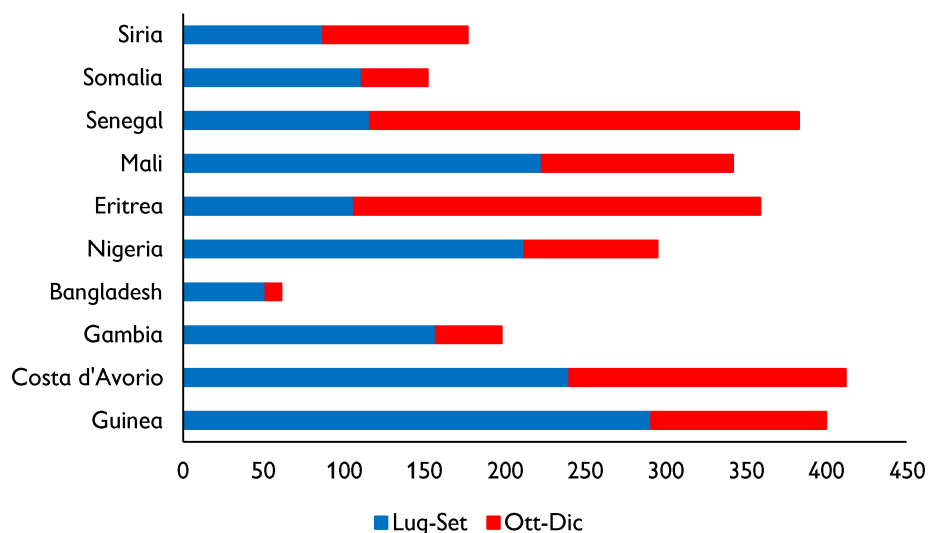


Figura 5 - Nazionalità minori non accompagnati (Aprile - Giugno e Luglio - Settembre 2017)

Rispetto all'ultimo trimestre del 2016, quando sono sbarcati in Italia 6.845 MSNA, è stato registrato un decremento del flusso pari al 77,89%.

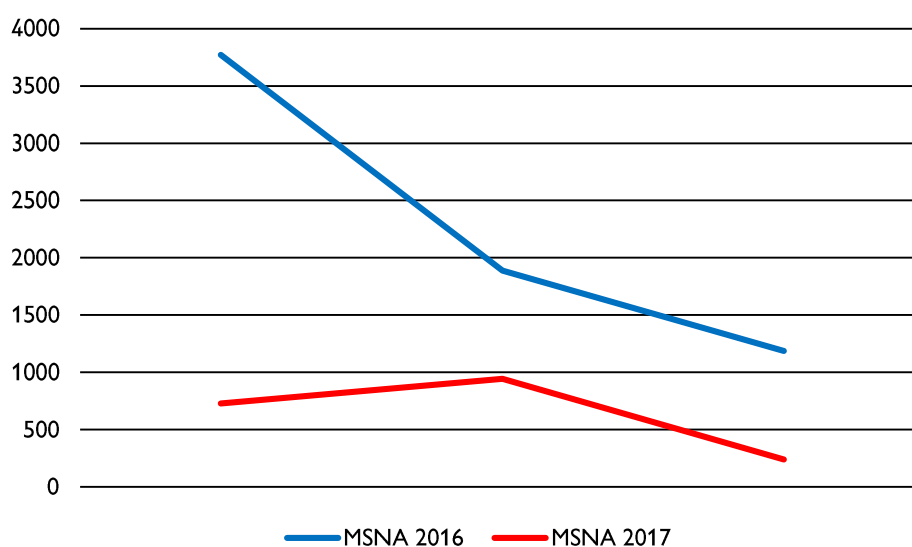


Figura 6 - Flusso minori non accompagnati (Ottobre - Dicembre 2016/2017)

Il flusso dei **minori accompagnati** è apparso sostanzialmente in linea con l'andamento della generalità del flusso migratorio. Se tra luglio e settembre 440 minori hanno raggiunto l'Italia insieme alle proprie famiglie, **286** sono i minori sbarcati nel presente trimestre (75 a ottobre, 108 a novembre e 103 a dicembre), con una riduzione del 35%. La maggioranza dei minori in nucleo familiare è di origine irachena (77), siriana (56) ed eritrea (39).

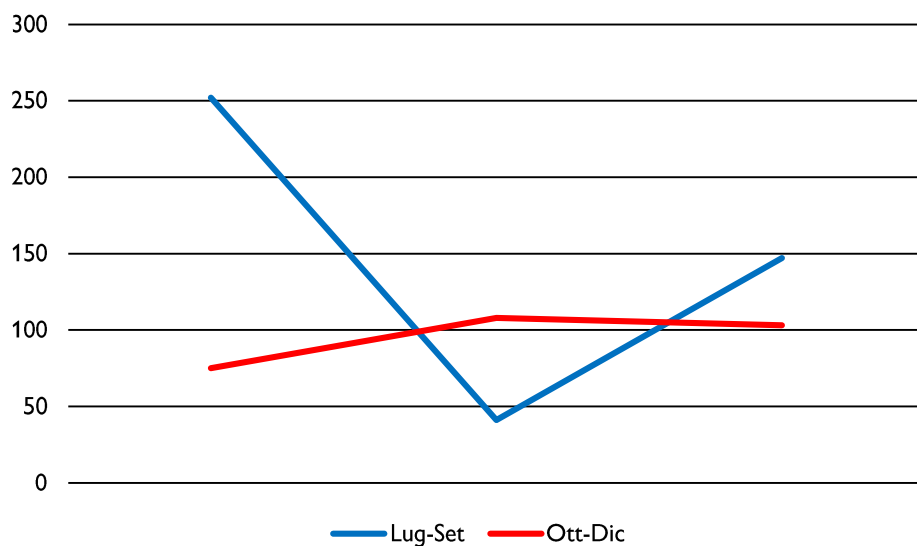


Figura 7 - Flusso minori accompagnati (Luglio – Settembre e Ottobre - Dicembre 2017)

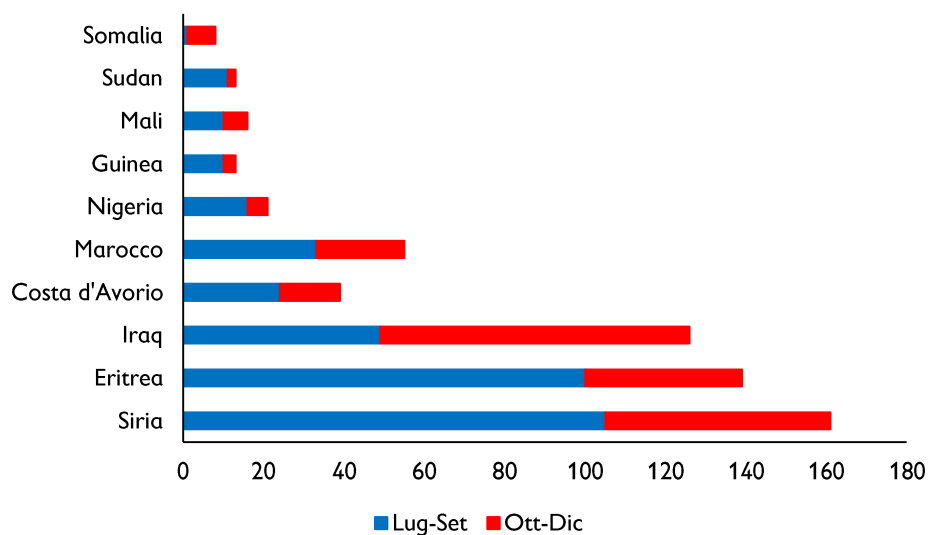


Figura 8 - Nazionalità minori accompagnati (Luglio – Settembre e Ottobre - Dicembre 2017)

Rispetto allo scorso anno, la variazione del flusso delle famiglie migranti è quello che ha risentito di meno l'impatto dell'andamento generale del flusso, con una diminuzione, rispetto allo stesso trimestre del 2016, pari al 40,75% (da 481 a 286).

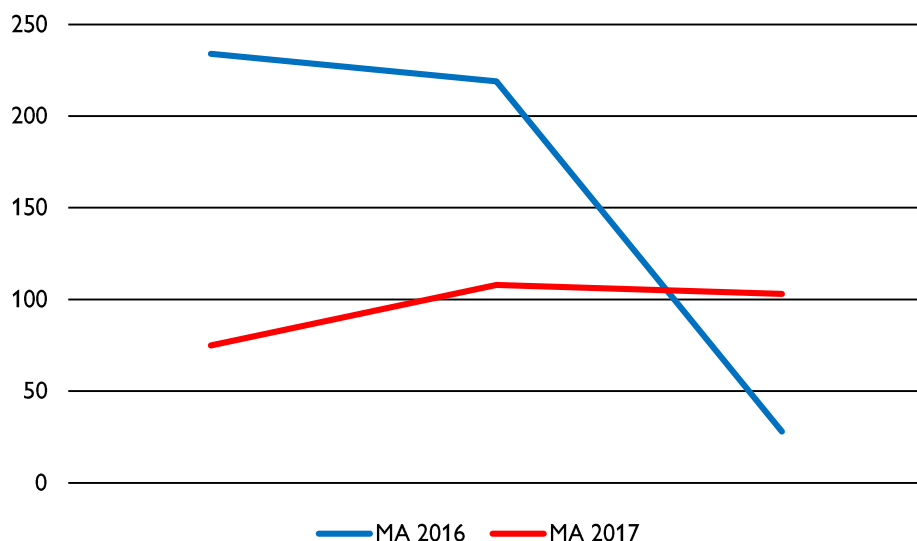


Figura 9 - Flusso minori accompagnati (Ottobre - Dicembre 2016/2017)

Nel presente trimestre, il Ministero dell'Interno² ha registrato **295 eventi** tra le Regioni del Meridione, rispetto ai 391 del periodo precedente. La Campania si conferma la Regione con il numero più basso di sbarchi, appena 4; seguono la Puglia, con 12 sbarchi, la Calabria, con 25 sbarchi, e la Sardegna, con 47 sbarchi. La Sicilia si conferma la Regione con il numero più elevato di sbarchi, ovvero 207.

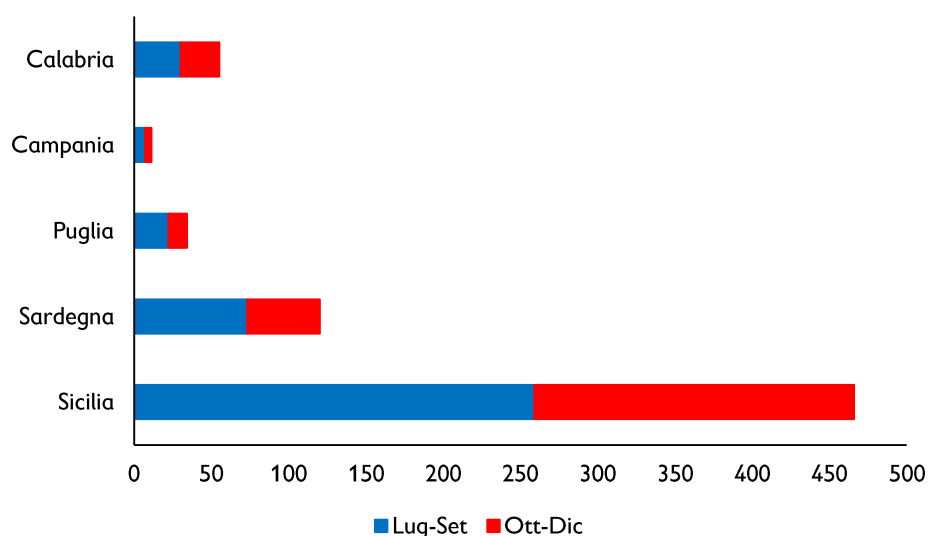


Figura 10 - Sbarchi per Regione (Luglio - Settembre e Ottobre - Dicembre 2017)

Rispetto al numero dei migranti arrivati, la Regione con il numero più basso è stata la Campania, con 401 migranti, seguita da Sardegna, con 577 migranti, Puglia, con 954 migranti, e Calabria, con 2.024 migranti. In Sicilia sono state soccorse 9.995 persone.

² Si veda Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, *Tabulato sbarchi suddivisi per Regione, Provincia e località di rilevamento*, 31 dicembre 2017.

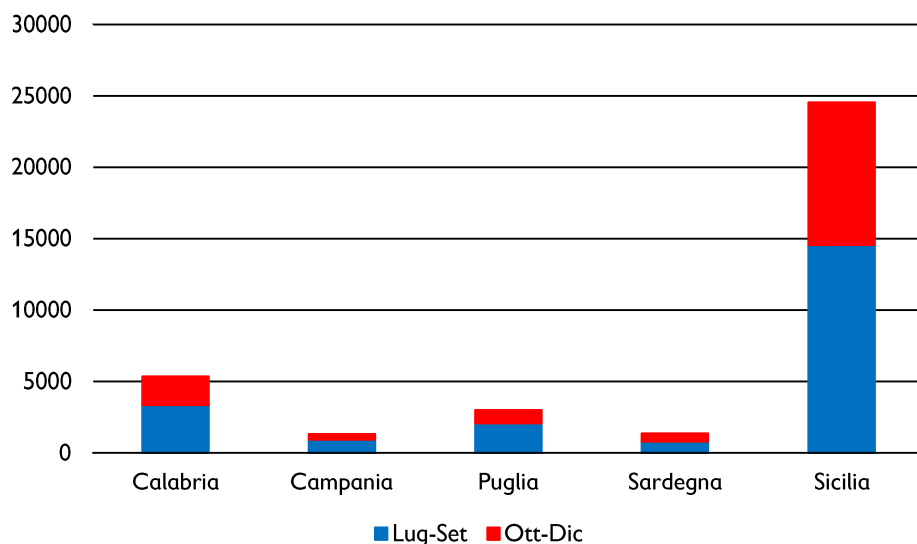


Figura 11 - Flusso migranti per Regione (Luglio - Settembre e Ottobre - Dicembre 2017)

Rispetto al 2016, la contrazione del flusso migratorio nel trimestre 2017 ha determinato sia un calo nel numero di eventi, che sono diminuiti in tutte le Regioni (da un -87,7% in Campania a un -27,85% in Sicilia), sia una riduzione nel numero dei migranti arrivati, diminuiti in tutte le Regioni di oltre il 50% eccetto che in Puglia, dove il calo nel numero degli arrivi è stato pari al 45%.

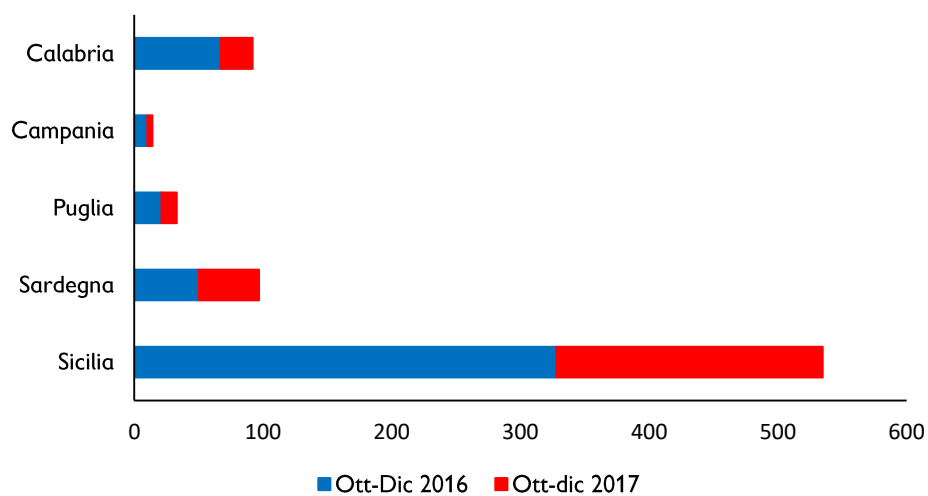


Figura 12 - Sbarchi per Regione (Ottobre - Dicembre 2016/2017)

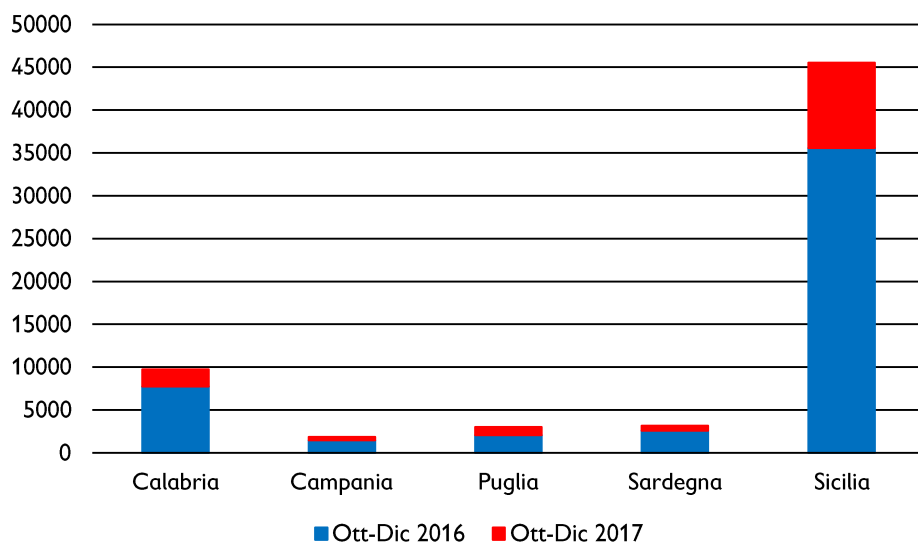


Figura 13 - Flusso migranti per Regione (Ottobre – Dicembre 2016/2017)

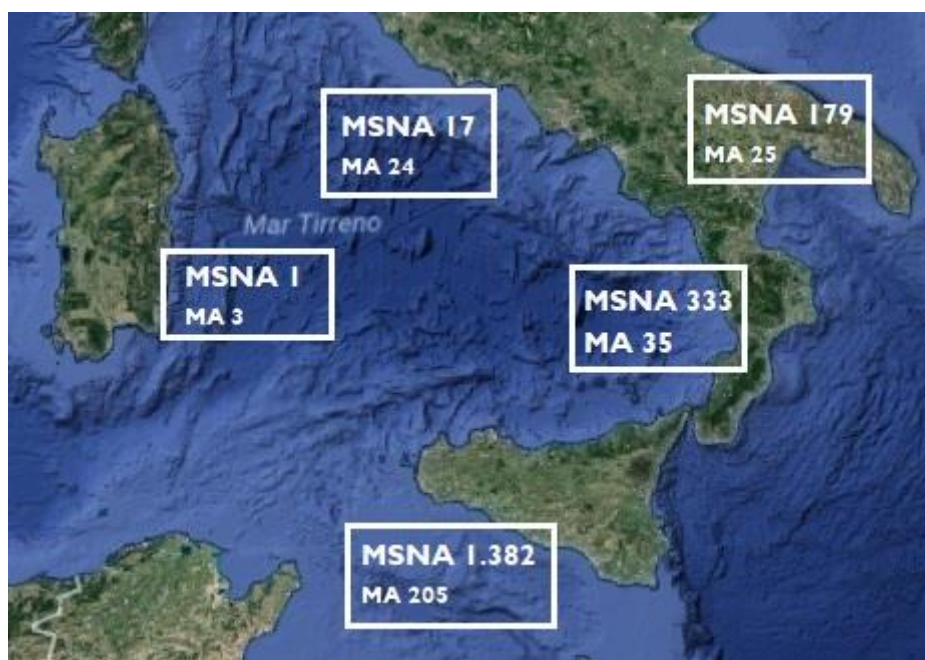


Figura 14 - Arrivi di minori non accompagnati e accompagnati per Regione (Ottobre - Dicembre 2017)

Racconti di frontiera: nuovi trend del flusso migratorio

Nel mese di novembre, in occasione degli sbarchi di Pozzallo del 23, di Augusta del 25 e di Catania del 27 abbiamo incontrato, per la prima volta dall'inizio dell'anno, un numero particolarmente elevato di persone provenienti dall'Eritrea. In particolare, lo sbarco di Catania del 27 novembre si è caratterizzato per la presenza quasi univoca di persone di origine eritrea, tra cui moltissimi minori: 66, di cui 46 maschi e 20 femmine, anche di età molto piccola, tra gli 11 e i 13 anni. Abbiamo parlato con diversi ragazzi per tentare di conoscere il percorso che avevano intrapreso. I ragazzi ci hanno raccontato che il loro viaggio dura in media dai 7/8 mesi sino a 2 anni. La maggior parte proviene dal sud dell'Eritrea, da città quali Xerona, Mai Mene, Adi Keih o Senafe.

Attraversano a piedi il confine con l'Etiopia, dove rimangono nei campi profughi diversi mesi, per poi raggiungere il Sudan. In altre occasioni decidono di spostarsi direttamente verso il Sudan. Questo tratto del loro viaggio costa loro circa 160\$. In Sudan si fermano per il tempo necessario per farsi inviare altri soldi e affrontare così la traversata del deserto e del mar Mediterraneo. Dal Sudan si spostano verso la Libia, passando per Kufra e arrivando a Ben Walid, dove rimangono chiusi in capannoni e pagano una nuova cifra che si aggira tra i 3.800 e i 4.500\$. Questo pagamento consente loro di attraversare il deserto e arrivare in Libia. Qui vengono ceduti a un nuovo trafficante che li conduce sino alla costa settentrionale libica per imbarcarsi alla volta dell'Europa a bordo di gommoni (differentemente dal passato, quando i migranti arrivavano con barconi o pescherecci). Tuttavia, nessuno dei ragazzi ha saputo dirci con esattezza il luogo da cui sono partiti. Crediamo che orientativamente questa zona si dovrebbe trovare a ovest di Tripoli (Garabulli).

I ragazzi ci hanno raccontato che in Libia hanno trascorso un arco di tempo che varia dai 4 mesi a 1 anno. In alcuni casi raccontano che qualcuno ha dovuto versare un'altra somma di denaro per affrontare il viaggio in mare e questo perché spesso vengono ceduti ad un nuovo trafficante che chiede un nuovo pagamento. I soldi vengono inviati ai minori dai genitori che si trovano in Eritrea, oppure in Europa o, come in alcuni casi riscontrati a Catania, in Israele

L'accoglienza dei MSNA in Italia

Secondo i dati ufficiali dalla del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali³, al 31 dicembre 2017 sono 18.303 i MSNA che hanno avuto accesso al sistema di accoglienza in Italia, di cui il 93,2% maschi e il 6,8% femmine. L'83,7% dei MSNA ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Le principali nazionalità tra gli MSNA accolti sono quelle dei minori originari di Gambia (12%), Egitto (9,9%), Guinea (9,6%), Albania (9,2%), Eritrea (8%), Costa d'Avorio (7,6%) e Nigeria (7%). Riflettendo l'andamento del flusso migratorio, le ragazze presenti presso le strutture di accoglienza rappresentano un gruppo meno numeroso (1.247) di cui il 40,2% originarie della Nigeria, il 18,7% dell'Eritrea, il 7,9 % della Somalia e il 7,9% della Costa d'Avorio. Alla fine del mese di novembre, i MSNA che sono risultati irreperibili sono stati 5.828, in maggioranza somali (15,9%), eritrei (15,9%), egiziani (11,5%) e afghani (9,9%)

³ Si veda Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Divisione II, Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia, 30 novembre 2017, disponibile al seguente link <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-novembre-30112017.pdf>.

Secondo i dati dell'UNHCR⁴, nell'ultimo trimestre del 2017 sono stati segnalati **454** casi di persone decedute (143) o disperse in mare (311) rispetto ai 394 casi riportati tra luglio e settembre. Tra ottobre e dicembre 2016 furono invece segnalati 1.553 casi di persone decedute (1.093) o disperse (460), con una riduzione del 70%.



Figura 15 - Morti e dispersi in mare (Luglio – Settembre e Ottobre – Dicembre 2016/2017)

Le attività agli sbarchi dei team di Save the Children in frontiera Sud

Dall'inizio delle attività, i team di Save the Children, operativi nell'ambito del progetto "Children Come First – Intervento in frontiera" hanno soccorso e assistito durante le operazioni di sbarco 19.526 minori, di cui 4.649 accompagnati e 14.877 MSNA. Tra ottobre e dicembre sono stati supportati con attività di consulenza legale e mediazione culturale 1.824 minori, di cui 578 accompagnati (192 femmine e 386 maschi) e 1.246 MSNA (155 femmine e 1.091 maschi).

⁴ Si veda UNHCR, *Dead and Missing at Sea in the Mediterranean - Dashboard - October 2017*; *Dead and Missing at Sea in the Mediterranean - Dashboard - November 2017*; *Dead and Missing at Sea in the Mediterranean - Dashboard - December 2017*; disponibili al seguente link <https://data2.unhcr.org/en/search?type%5B0%5D=document>

2. MISURE PER LA LORO PROTEZIONE: A CHE PUNTO SIAMO CON L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 47/2017?

Come oramai noto la L. 47/2017 (c.d. legge Zampa), recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, raccoglie in un unico testo le disposizioni vigenti applicabili ai MSNA che, in quanto tali, oltre ad essere destinatari di tutte le norme previste dal nostro ordinamento a tutela e protezione dei minori, sono in parte anche soggetti alle norme previste in materia di immigrazione. Il testo è innovativo nella misura in cui prevede per la prima volta nel nostro ordinamento una legge organica e strutturata in tema di accoglienza dei MSNA, disciplinando gli aspetti fondamentali per la vita dei minori migranti che arrivano in Italia senza genitori. Le misure introdotte e/o rafforzate dalla L. 47/2017 al fine di garantire la protezione e l'integrazione dei minori includono il divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei minori stranieri non accompagnati, procedure chiare per l'identificazione e per l'**accertamento dell'età**, adeguati **standard di accoglienza**, promozione dell'**affido familiare**, rafforzamento della **figura del tutore**, accesso alle **cure sanitarie** e **all'istruzione**. La seguente sezione, come già in occasione dei precedenti dossier, considerata l'importanza di dare effettiva attuazione alle norme contenute nella suddetta legge ai fine di garantire una reale tutela ai MSNA che arrivano sul territorio del nostro Stato, si propone di aggiornare ulteriormente il quadro relativo all'attuazione di alcune previsioni nei territori presso i quali sono operativi i Team Mobili di Save the Children.

2.1 Riconoscere i minori come tali: la legge è uguale per tutti

Art. 5 L. 47/2017- Identificazione dei minori stranieri non accompagnati

Nel momento in cui il minore entra in contatto o è segnalato alle autorità di polizia o giudiziaria, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale, il personale qualificato della struttura di prima accoglienza dovrà effettuare un apposito colloquio con il minore, con l'ausilio possibilmente di organizzazioni, enti o associazioni di comprovata esperienza nella tutela dei minori. Di seguito, l'autorità di pubblica sicurezza procede all'identificazione con l'ausilio di mediatori culturali e, se già nominato, alla presenza del tutore o tutore provvisorio. All'identificazione del minore si procede solo dopo che è gli stata garantita un'immediata assistenza umanitaria. Quando sussistono dubbi fondati sull'età dichiarata, ferma restando l'accoglienza da parte delle apposite strutture di prima accoglienza per minori, si apre la fase dell'accertamento dell'età.

L'età è accertata dall'autorità di pubblica sicurezza in via principale attraverso un documento anagrafico, anche avvalendosi della collaborazione delle autorità diplomatico-consolari.

L'intervento delle autorità consolari è escluso nei seguenti casi:

- quando il presunto minore abbia dichiarato di volersene avvalere;
- quando abbia espresso la volontà di chiedere protezione internazionale;
- quando all'esito del colloquio sia emersa una possibile esigenza di protezione internazionale;
- quando ciò possa causare pericoli di persecuzione.

Se permangono dubbi fondati sull'età dichiarata, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni potrà disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento dell'età, previa informativa al diretto interessato in una lingua a lui nota e con l'ausilio di un mediatore culturale.

Particolari accorgimenti sono poi previsti per lo svolgimento dell'accertamento socio-sanitario dell'età e per la comunicazione del risultato. Se anche all'esito dell'accertamento socio-sanitario residuano dubbi sulla minore età, questa si presume ad ogni effetto di legge. Contro il provvedimento di attribuzione dell'età, adottato dall'autorità giudiziaria, è ammesso reclamo secondo le norme del c.p.c. in tema di volontaria giurisdizione. In attesa della decisione, ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso.

In generale, sebbene continui a non esserci un'applicazione uniforme delle procedure per l'accertamento dell'età, specie nelle fasi successive allo sbarco, nel trimestre di riferimento è stata confermata la tendenza per la quale **in quasi tutti i territori si è assistito a una graduale evoluzione delle procedure verso un allineamento con le disposizioni dalla L. 47/2017**. Le novità più significative sono state rilevate nelle province Agrigento, compresa l'isola di Lampedusa, e Caltanissetta. In particolare, ad Agrigento e a Caltanissetta viene accettata copia del documento di identità o del certificato di nascita, senza foto e non in originale, come indice di dubbio relativo all'età: in questi casi il presunto minore è stato collocato in una struttura per MSNA in attesa di finalizzare l'accertamento dell'età. Nel trimestre di riferimento l'Ufficio Immigrazione presso l'Hotspot di Lampedusa ha richiesto, per la prima volta, la collaborazione del Consolato Tunisino di Palermo per l'accertamento dell'età di 5 presunti minori, identificati al momento dello sbarco come maggiorenni, per cui è stata esclusa la manifestazione di richiedere protezione internazionale.

In provincia di **Caltanissetta** non risulta essere stato stipulato alcun Protocollo relativo all'accertamento multidisciplinare dell'età. Nel trimestre di riferimento l'Ufficio Immigrazione, in caso di dubbio relativo alla minore età, ha collocato il presunto minore presso una struttura per MSNA, in attesa di procedere ad ulteriori accertamenti socio-sanitari. E' da rilevare, tuttavia, che l'unico mezzo utilizzato per tale accertamento rimane l'esame radiologico del polso. Ad ogni modo, nei casi di persistente dubbio viene comunque applicato il principio della presunzione di minore età con conseguente trasferimento in strutture per minori.

Ad Agrigento, come già specificato in occasione dei precedenti dossier, dallo scorso febbraio è entrato in vigore un Protocollo per l'accertamento multidisciplinare dell'età siglato dalla Prefettura e dall'ASP locale. Tuttavia, ad oggi, il Protocollo non è stato adeguato alla recente normativa, in particolare per quanto concerne l'autorizzazione a procedere con gli accertamenti socio-sanitari da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, ex art. 5, comma 4 L. 47/2017. Anche nel trimestre di riferimento continuano a mancare i mediatori culturali nell'équipe multidisciplinare dedicata all'accertamento, composta da professionisti operanti presso l'ospedale di Agrigento: uno psicologo, un assistente sociale, un pediatra (operanti in quest'ordine). In occasione di accertamenti socio-sanitari viene perciò richiesto dall'équipe l'ausilio dei mediatori culturali delle strutture che ospitano i minori. Inoltre, permane la difficoltà di reperire un luogo disponibile per effettuare visite mediche e colloqui e i tempi di attesa per l'accertamento continuano a essere superiori a un mese.

A Lampedusa continua a registrarsi l'assenza di una équipe multidisciplinare. Il problema principale sembra ancora essere determinato dalla situazione "anomala" dell'isola per cui, relativamente dell'accertamento dell'età, sono competenti, da un lato, la Prefettura di Agrigento e, dall'altro, L'ASL di Palermo. Tra ottobre e novembre sono stati trasferiti da Lampedusa 7 presunti minori che avevano ricevuto copie di documenti (in 2 casi di passaporti) attestanti la minore età, che non sono stati presi in considerazione dall'Ufficio Immigrazione di Lampedusa. Cinque di questi hanno ricevuto un ordine di allontanamento entro sette giorni dal territorio dallo stato a Lampedusa.

Nel mese di ottobre un presunto minore, che aveva ricevuto copia di carta d'identità e dell'estratto di nascita, entrambi attestanti la minore età, è stato trasferito come maggiorenne al C.P.R. di Caltanissetta: il giudice di pace non ne ha convalidato il trattenimento e ha disposto il trasferimento in struttura per MSNA. Nel mese di novembre un presunto minore, che aveva ricevuto copia di carta d'identità e dell'estratto di nascita, entrambi attestanti la minore età, è stato trasferito via aereo da Lampedusa a Palermo dove in seguito all'incontro con il personale del Consolato è stato considerato minore. Una volta trasferito al C.P.R. di Caltanissetta ne è stata accertata la minore età ed è stato trasferito presso una struttura per MSNA. Nel trimestre di riferimento non risulta alcuna richiesta fatta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo in merito al dubbio sull'età di un migrante. Infine, è da segnalare che nel trimestre di riferimento è stato presente

in Hotspot un team dell'INMP⁵, composto da un pediatra e da uno psicologo, che non ha eseguito accertamenti dell'età.

A **Trapani** un team INMP ha continuato a operare presso l'Hotspot al fine di effettuare, tramite visita psicologica e pediatrica, eventuali accertamenti dell'età in caso di dubbi. Il progetto di INMP è terminato il 31 dicembre 2017.

Con riferimento alle province della Sicilia orientale che ricadono nella competenza del Tribunale per i Minorenni di **Catania** continua a essere rilevata la prassi per cui la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Catania non ritiene valido l'accertamento dell'età effettuato per mezzo dell'esame RX, considerandolo non idoneo, e ha concesso agli interessati il beneficio del dubbio. In provincia di **Ragusa** è **entrato in vigore** il Protocollo per l'accertamento multidisciplinare dell'età, a seguito della firma già segnalata nel precedente dossier. Tuttavia nell'ultimo non si sono registrati casi di accertamento dell'età.

In Calabria, sebbene la provincia di **Crotone** sia stata l'unica in cui è stata registrata la prassi dell'accertamento multidisciplinare dell'età, la procedura viene svolta all'interno del centro Sant'Anna con l'ausilio di figure professionali dell'ente gestore dello stesso centro.

2.2 Un tutore volontario per ogni minore

Art. 11 L. 47/2017 - Elenco dei tutori volontari

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni Tribunale per i Minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei Tribunali per i Minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. Nelle Regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano in cui il garante non è stato nominato, all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università.

2. Si applicano le disposizioni del libro primo, titolo IX, del codice civile.

In tutti i territori oggetto di rilevazione sono stati avviati percorsi di selezione di tutori volontari per MSNA. In generale, tuttavia, si continuano a rilevare lunghi tempi di attesa per la nomina del tutore.

In Sicilia, come già rilevato, nel mese di settembre è stato pubblicato sul sito del Dipartimento alla Famiglia della Regione Sicilia l'avviso pubblico aperto per la selezione di tutori volontari (bando regionale) per minori stranieri non accompagnati. Nel trimestre di riferimento va segnalato il positivo inizio della selezione e della formazione di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati, ad opera dell'organizzazione *Defence for Children*, in collaborazione con UNHCR e con il supporto di UNICEF. Tuttavia, in attesa che il sistema previsto

⁵ Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà.

dalla L. 47/2017 venga consolidato, in Sicilia occidentale i tempi di attesa per la nomina del tutore si confermano generalmente lunghi, nonostante l'attivazione tempestiva e la conseguente presentazione dell'istanza di apertura della tutela nell'arco della settimana successiva all'ingresso del minore in struttura. Soltanto le strutture che si avvalgono di un gruppo di tutori di fiducia, ormai consolidato nel tempo (spesso avvocati), ottengono la nomina del tutore in meno di un mese: dai 5-7 giorni rilevati in provincia di **Caltanissetta**⁶ alle tre-quattro settimane per le strutture più virtuose di **Agrigento**⁷ dove, nel mese di dicembre, sono stati registrati tempi di nomina ridotti grazie all'avvio di una procedura più snella: è stato infatti eliminato il c.d. "doppio passaggio", ovvero l'apertura della tutela da parte del Giudice Tutelare e la successiva nomina del tutor). Negli altri casi, invece, il tempo di nomina è molto più lungo e varia dai 2 ai 6-8 mesi. Nel trimestre di riferimento Il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ha consegnato al Presidente del Tribunale per i Minorenni di **Palermo** una prima lista di tutori.

Nelle provincie che rientrano nella competenza del Tribunale per i Minorenni di Catania (**Catania, Siracusa, Ragusa**), i tempi per la nomina per il tutore si assestano intorno ai 6/8 mesi. Da rilevare, tuttavia, l'eccezione in caso di minori vittime di tratta: in tale ipotesi il tutore viene nominato entro 15 giorni/1 mese. Inoltre, ci sono stati registrati casi in cui per il minore prossimo al compimento della maggiore età viene nominato come tutore il legale rappresentante della struttura, negando di conseguenza la necessaria terzietà che la figura del tutore dovrebbe rivestire.

Nella Provincia di **Messina**, sempre con riferimento al trimestre in esame, la nomina del tutore rientra nella competenza del Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario civile. I tempi di attesa per il decreto di nomina sono migliorati rispetto il passato: ad oggi il tutore è nominato entro 1/2 mesi. Da rilevare che nel mese di dicembre si è tenuto a Messina un Corso di Formazione per Tutori Volontari organizzato dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Sicilia.

Anche in provincia di **Enna** la competenza della nomina del tutore è del Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario civile. Sebbene la nomina avvenga in tempi contenuti, si rileva la **prassi inadeguata** di nominare tutore il Sindaco della città in cui il minore è collocato. Ciò comporta una spersonalizzazione del ruolo del tutore poiché spesso lo stesso non ha reale idea di quanti siano i minori a lui affidati e si nega al minore il fondamentale diritto alla presenza di un adulto di riferimento che vigili sulla sua persona.

Durante la permanenza presso l'Hotspot di **Lampedusa**, nelle more della nomina del tutore, i minori ivi presenti vengono temporaneamente affidati alla direttrice del centro.

In Calabria la situazione rilevata rimane la medesima del trimestre precedente. Nelle province di **Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza** (ad eccezione del territorio di competenza del Tribunale Ordinario civile di Castrovillari) la nomina del tutore viene effettuata direttamente dal Tribunale per i Minorenni del capoluogo e vengono nominati tutori generalmente avvocati; nelle provincie di **Crotone e Vibo Valentia** i tutori vengono nominati dai giudici tutelari dei tribunali circondariali e vengono nominati generalmente i Sindaci dei Comuni di riferimento, che a loro volta delegano i responsabili dei centri. Infine nel territorio di competenza del Tribunale Ordinario civile di **Castrovillari** sono generalmente nominati tutori i responsabili dei centri.

⁶Un mondo a Colori, Montedoro (CL).

⁷Cpa San Calogero, FAMI di Trapani

Ad eccezione della provincia di Vibo Valentia, dove la tempistica per la nomina del tutore risulta essere meno di 2 mesi dal collocamento, in tutte le altre province la nomina del tutore avviene in media dopo 3-5 mesi. Da rilevare la finalizzazione da parte dell'autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza regionale di un ciclo di formazioni in favore di 90 aspiranti tutori volontari nelle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

In Sardegna nel mese di novembre è stata nominata la Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. In seguito all'emanazione del bando per la selezione di tutori volontari si è conclusa la selezione e la formazione operata dall'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza di un primo gruppo di tutori volontari a **Cagliari**. E' stata programmata per il mese di marzo 2018 un'ulteriore formazione in provincia di **Sassari**.

2.3 Istruzione e salute: diritti fondamentali per l'integrazione

Art. 14 L. 47/2017 - Diritto alla salute e all'istruzione

1. Al comma 1 dell'articolo 34 del testo unico è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«b-bis) i minori stranieri non accompagnati, anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, a seguito delle segnalazioni di legge dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale».

2. In caso di minori non accompagnati, l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale è richiesta dall'esercente, anche in via temporanea, la responsabilità genitoriale o dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

3. A decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente comma nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. In caso di minori stranieri non accompagnati, i titoli conclusivi dei corsi di studio delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono rilasciati ai medesimi minori con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione, anche quando gli stessi hanno compiuto la maggiore età nelle more del completamento del percorso di studi.

Rispetto all'istruzione, in generale, come rilevato nel corso del trimestre precedente, i minori accolti all'interno delle strutture dei territori di intervento frequentano un corso di alfabetizzazione interno alla struttura e/o sono iscritti a un corso di prima alfabetizzazione esterno.

Nelle province della Sicilia in linea generale risulta essere garantito il diritto di accesso allo studio e gli uffici scolastici appaiono ben disposti all'attivazione di percorsi di integrazione e scolarizzazione. Inoltre, in caso di carente disponibilità negli istituti scolastici, anche i centri C.I.P.I.A. garantiscono la realizzazione di corsi pomeridiani o serali di corsi di prima alfabetizzazione e licenza media.

In particolare, nelle province della **Sicilia occidentale** molti dei minori accolti presso le strutture di prima accoglienza, fintantoché permangono all'interno della struttura, frequentano un corso di alfabetizzazione. Va segnalato, tuttavia, che non sempre i minori collocati presso le strutture più lontane dai centri abitati hanno la

possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione per motivi logistici, in quanto non tutte le strutture garantiscono un servizio di trasporto. Sporadici sono i casi di iscrizione a un percorso finalizzato al conseguimento della licenza di terza media. In caso di carente disponibilità negli istituti scolastici, anche i centri C.I.P.I.A. garantiscono la realizzazione di corsi pomeridiani o serali di corsi di prima alfabetizzazione e licenza media.

Nelle province della **Sicilia orientale**, invece, se con riferimento ai minori infra-quindicenni è abbastanza frequente l'inserimento scolastico presso la scuola pubblica, anche con piani di studio personalizzati, nella maggior parte dei casi di minori ultra-quindicenni gli stessi frequentano prevalentemente solo corsi studio presso i C.I.P.I.A.. Da segnalare che, attualmente, si riscontrano ritardi nell'avvio dei corsi, con conseguente impossibilità di accesso allo studio per i MSNA.

In **Calabria** l'accesso all'istruzione varia a seconda della natura della struttura ove i minori sono accolti. In generale sono attivati corsi di alfabetizzazione presso tutte le strutture. L'iscrizione alle scuole pubbliche dei minori accolti in strutture di prima accoglienza avviene in maniera discontinua e principalmente legata al raggiungimento di un buon livello di conoscenza della lingua italiana ed è comunque legata alla proattività degli operatori dei centri. Più omogenea risulta la scolarizzazione dei minori accolti in strutture di seconda accoglienza, dove generalmente i minori vengono inseriti nelle scuole pubbliche. A **Napoli** e **Salerno**, come rilevato nel trimestre precedente, nonostante venga generalmente garantita l'iscrizione scolastica presso la scuola pubblica per i minori infra-sedicenni, in mancanza di permesso di soggiorno l'iscrizione è effettuata con riserva.

Rispetto alla salute, in generale, in ogni territorio di riferimento è garantito il rilascio del codice STP (straniero temporaneamente presente) e l'iscrizione definitiva al Servizio Sanitario Nazionale (SNN) previa esibizione del permesso di soggiorno.

In particolare, in Sicilia continua ad essere garantita la possibilità di acquisto di farmaci esenti da pagamento grazie all'applicazione dell'esenzione derivante dal codice X01.

Presso l'Hotspot di **Lampedusa**, come rilevato, rimane garantito a tutti l'accesso a servizi sanitari, compresi i minori, attraverso la presenza di un medico e un infermiere dell'ente gestore, h24, su turnazioni di dieci giorni. Nel trimestre di riferimento è stato presente, inoltre, un team di medici specialisti (psicologo, pediatra, infettivologo, dermatologo) dell'INMP. Qualora vi siano urgenze sanitarie o casi sanitari gravi, il medico dell'ente gestore può richiedere di trasferire il migrante, compresi il minore, presso il Poliambulatorio di Lampedusa per una visita specialistica, previo rilascio di temporaneo codice STP. Eventualmente è disposto il trasferimento a mezzo elisoccorso, solitamente presso l'ospedale di Palermo e sporadicamente presso l'ospedale di Agrigento.

In provincia di **Trapani** si rileva la continuità di azione del progetto "Silver" (Soluzioni Innovative per la Vulnerabilità e il Reinserimento sociale dei migranti) con l'ASP come soggetto capofila; il progetto ha la finalità di reintegrare i migranti, adulti e minori, vittime di traumi psicologici legati al viaggio o al contesto di partenza. L'ambulatorio ha scelto di seguire in via prioritaria i MSNA altamente vulnerabili. Nel corso del trimestre in oggetto il team INMP ha continuato ad operare presso l'Hotspot al fine di effettuare visite specialistiche. Si conferma quanto rilevato nel trimestre precedente sul territorio di **Marsala (TP)** dove non vengono più effettuati gli *screening* sanitari sui MSNA appena affidati alle comunità, ma solo ed esclusivamente nei casi in cui i minori presentino evidenti problemi di salute.

Confermata anche la buona prassi in provincia di **Palermo** per cui l'ASP fornisce un servizio di supporto medico per ogni struttura di prima accoglienza che ricada nel territorio della provincia, assicurando la presenza di un medico una volta a settimana in struttura per l'espletamento degli *screening* e delle visite mediche generali. Sempre a Palermo, infine, il Centro di Medicina delle Migrazioni presente presso il Policlinico Giaccone fornisce supporto medico specialistico, con competenze multidisciplinari e transculturali, nonché psicologico e psichiatrico, alla presenza di un mediatore culturale. Nel mese di novembre è stato altresì attivato presso la sede del Garante Cittadino dell'Infanzia e dell'Adolescenza un nuovo centro di etno-psicologia presso il quale operano una etno-psichiatra in collaborazione con un antropologo.

Nelle province di **Caltanissetta** e **Agrigento** è garantita l'accesso alle cure con il rilascio del codice STP; cui segue l'iscrizione definitiva previa esibizione del permesso di soggiorno al sistema sanitario nazionale. Ad ogni minore è garantito il diritto ad accedere al medico di base.

Nelle province della **Sicilia orientale** il diritto alla salute viene generalmente garantito a tutti i minori attraverso il rilascio del codice STP nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno ai fini dell'ottenimento della tessera sanitaria, sebbene condizionato dalla solerzia e competenza della struttura in cui è collocato. Da rilevare, tuttavia, che in provincia di **Enna**, il codice STP non è rilasciato se non per esigenze di salute specifica del minore; la tessera sanitaria viene poi rilasciata quando il minore è in possesso del permesso di soggiorno.

In Calabria, in particolare in provincia di **Reggio Calabria**, si continua a riscontrare la presenza di un team mobile di *Médecins Du Monde* che colma le carenze sanitarie con attività di assistenza e *referral* dei casi rilevati all'interno delle strutture ed effettua supporto agli enti rispetto alle procedure sanitarie. Nel corso del trimestre di riferimento, il team mobile di *Médecins Du Monde* ha svolto in provincia di **Vibo Valentia** eventi formativi su tematiche psicosociali rivolte a operatori di strutture per MSNA. Continua l'attività del progetto "*Integramed*" finanziato da fondi FAMI e avente come obiettivi specifici il consolidamento delle reti territoriali dei servizi sanitari e sociali e il miglioramento dell'offerta mediante strumenti informativi e di mediazione culturale in chiave olistica.

In **Campania** e in **Sardegna** non sono stati rilevati nuovi elementi rispetto a quanto rilevato nel precedente trimestre.

2.4 Permesso di soggiorno per minore età: è un diritto

Art. 10 L. 47/2017 - Permessi di soggiorno per minori stranieri per i quali sono vietati il respingimento o l'espulsione

1. Quando la legge dispone il divieto di respingimento o di espulsione, il questore rilascia il permesso di soggiorno:

a) per minore età. In caso di minore straniero non accompagnato, rintracciato nel territorio nazionale e segnalato alle autorità competenti, il permesso di soggiorno per minore età è rilasciato, su richiesta dello stesso minore, direttamente o attraverso l'esercente la responsabilità genitoriale, anche prima della nomina del tutore ai sensi dell'articolo 346 del codice civile, ed è valido fino al compimento della maggiore età;

b) per motivi familiari, per il minore di quattordici anni affidato, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, o sottoposto alla tutela di un cittadino italiano con lo stesso convivente, ovvero per il minore ultraquattordicenne affidato, anche ai sensi del medesimo articolo 9, comma 4, della legge n. 184

del 1983, e successive modificazioni, o sottoposto alla tutela di uno straniero regolarmente soggiornante nel territorio nazionale o di un cittadino italiano con lo stesso convivente.

Il rilascio del permesso di soggiorno per minore età è un diritto del minore. Tale previsione sembra essere ulteriormente ribadita dal tenore della Circolare del Ministero dell'Interno (Dipartimento Pubblica Sicurezza Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia di Frontiera) n. 400/A/2017/12.214.32 al fine di uniformare le diverse prassi attuate dalle singole Questure in materia di rilascio del permesso di soggiorno per minore età. Nel trimestre di riferimento sembra che si sia fatto un ulteriore passo verso tale direzione, ma in alcuni territori, come le province di Palermo ed Enna, il rilascio di tale tipologia di permesso di soggiorno continua ad essere difficile.

In particolare, in Sicilia, nelle province di **Catania, Ragusa, Siracusa e Messina** il permesso di soggiorno per minore età è rilasciato a prescindere dalla presentazione di documenti e alla presenza del legale rappresentante della struttura. In tutti questi territori il rilascio avviene generalmente entro 1 mese dalla richiesta. In provincia di **Enna** il permesso di soggiorno per minore età viene rilasciato solo ai minori al di sotto dei 14 anni di età. Al di sopra dei 14 anni non sono rilasciati permessi di soggiorno per minore età.

A **Palermo e Trapani**, ai fini del rilascio del permesso di soggiorno per minore età, così come già rilevato nel precedente trimestre, salvo casi specifici valutati singolarmente, è richiesta la presentazione del passaporto o della carta di identità munita di traduzione legalizzata giurata. L'Ufficio Immigrazione di Palermo pone in essere la prassi descritta appellandosi alla discrezionalità che la circolare consente relativamente alla locuzione "immediata disponibilità", contenuta nella stessa circolare, sottolineando come per ragioni di sicurezza anche relativamente al permesso di soggiorno in questione non si possa prescindere dall'identificazione del minore (salvo caso di bambini piccolissimi).

Rimane invariata la prassi riscontrata nelle province di **Caltanissetta e Agrigento**, dove il rilascio del permesso di soggiorno per minore età avviene a prescindere dalla presentazione di qualsiasi documento e, in applicazione della L. 47/2017, nelle more della nomina del tutore definitivo, viene ammessa la richiesta del permesso di soggiorno per minore età da parte del legale rappresentante della struttura e/o dal responsabile della stessa, purché venga contestualmente presentata copia della richiesta di apertura della tutela precedentemente effettuata. Tuttavia, in provincia di Agrigento i tempi medi per il rilascio del permesso di soggiorno si sono allungati, variando dai 3 ai 6 mesi. Il ritardo è da addebitarsi alla fissazione dell'appuntamento in Questura per il foto segnalamento, che, nell'ultimo trimestre, si è prolungato da poche settimane a 2-3 mesi. Ciò pregiudica soprattutto quei MSNA che giungono in Italia prossimi al compimento della maggiore età. Negli ultimi mesi il fenomeno ha riguardato prevalentemente minori di nazionalità tunisina che in molti casi, pur giungendo in Italia minorenni, rischiano di trovarsi in una situazione di irregolarità al compimento del diciottesimo anno d'età. Consapevoli di questo rischio, sono stati numerosi i casi di minori tunisini allontanatisi dalle strutture d'accoglienza all'avvicinarsi del compimento della maggiore età. Attualmente in nessuna delle province della Sicilia occidentale è consentito ai minori richiedere il permesso per minore età senza l'accompagnamento del responsabile della struttura.

In **Calabria**, in tutte le province, ai fini della richiesta e del rilascio del permesso di soggiorno non è richiesto alcun documento. Tuttavia, la richiesta può essere avanzata solo dopo la nomina del tutore definitivo e il rilascio del permesso avviene in media dalle 3 alle 4 settimane dalla richiesta.

In **Campania** ed in **Sardegna** non sono stati registrati nuovi elementi rispetto a quanto rilevato nel precedente trimestre.

2.5 I minori non accompagnati richiedenti asilo

Art. 18 L. 47/2017 - Minori richiedenti protezione internazionale

1. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 dell'articolo 13 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142»;

b) al comma 1 dell'articolo 16 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i minori stranieri non accompagnati si applicano le disposizioni dell'articolo 76, comma 4-quater, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115»;

c) al comma 5 dell'articolo 26, dopo le parole: «Il tutore» sono inserite le seguenti: «, ovvero il responsabile della struttura di accoglienza ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni,».

In generale, per ciò che concerne la procedura relativa alla richiesta di protezione internazionale, nessuna novità di rilievo è stata segnalata nel corso del trimestre in esame: **le procedure rimangono estremamente eterogenee.**

Rispetto ai territori della Sicilia orientale (**Catania, Messina, Ragusa e Siracusa**) è confermata la prassi per cui la manifestazione di volontà di richiedere protezione internazionale è registrata direttamente sul foglio notizia al momento dello sbarco. In seguito, si procede alla formalizzazione della domanda in Questura, previa richiesta di nomina del tutore definitivo. In caso di minori prossimi alla maggiore età, la richiesta è differita al momento del compimento del diciottesimo anno. Ai fini della formalizzazione del modello C3 i tempi di attesa sono di circa 3 mesi, mentre la convocazione avviene in media dopo circa 6 mesi. Da registrare in provincia di **Enna** la prassi collegata alle difficoltà già descritte relativamente al rilascio del permesso di soggiorno per minore età per i minori ultra-quattordicenni che, per tale ragione, generalmente vengono inseriti nella procedura come richiedenti a prescindere da reali esigenze di protezione internazionale.

Nella provincia di **Palermo** la situazione rilevata è simile a quanto riferito con riferimento alla provincia di Enna. Tale prassi rischia di inficiare il diritto del minore a scegliere se presentare tale richiesta e, dall'altro, grava sul sistema di protezione internazionale; inoltre, ai fini della compilazione del modello C3, sono necessari tra i 6 e gli 8 mesi anche se non è richiesta la nomina del tutore definitivo. Questa estensione dei tempi sembra sia da addebitarsi a una carenza del personale rispetto alla domanda, ma è al contempo da rilevare che, secondo quanto riferito dalla Questura, è previsto un aumento degli operatori di polizia destinati a tale attività. In provincia di **Trapani** i tempi di attesa per la compilazione del C3, rispetto al precedente trimestre, sembrano siano stati ridotti a 90 giorni dall'ingresso in struttura.

Anche nelle province di **Caltanissetta** e **Agrigento** è stata rilevata la prassi per cui i minori vengono considerati automaticamente richiedenti asilo. Inoltre, sebbene in applicazione del dettato della L. 47/2017 la formalizzazione della richiesta sia accettata anche in presenza del responsabile della struttura e/o dal legale rappresentante della stessa⁸, con conseguente parziale velocizzazione della procedura, è da rilevare come a causa dei lunghi tempi di nomina del tutore i MSNA siano convocati per l'audizione in Commissione

⁸ A seconda dell'interpretazione dell'art. 18, lett. c) della L. 47/2017.

Territoriale prima della nomina del tutore definitivo e che, quindi, l'audizione venga rinviata, con conseguente prolungamento della procedura e aggravio della frustrazione dei minori.

In Calabria la situazione appare sostanzialmente invariata rispetto al trimestre precedente. In provincia di **Crotone** e **Catanzaro**, come già rilevato nel precedente trimestre, la Questura, prima di far accedere i minori alla procedura, rilascia il permesso di soggiorno per minore età rimandando l'eventuale richiesta di protezione internazionale solo ai casi di effettiva richiesta. In discontinuità con quanto rilevato nel precedente periodo di rilevazione è però da segnalare come, in provincia di Crotone, al compimento del diciottesimo anno dei minori che possiedono il permesso di soggiorno per minore età, si proceda alla richiesta di protezione internazionale tralasciando gli altri istituti previsti dalla legge. In provincia di **Cosenza**, i minori ospitati nelle strutture di prima accoglienza generalmente avanzano richiesta di protezione internazionale come strumento standard di regolarizzazione, mentre i minori ospitati nelle strutture di seconda accoglienza richiedono protezione internazionale generalmente se questa tipologia di protezione corrisponde ai loro reali bisogni. Nelle province di **Reggio Calabria** e **Vibo Valentia** la richiesta di protezione internazionale resta lo strumento più utilizzato per regolarizzare i MSNA.

Infine, nonostante continui a essere riscontrata la mancanza di dati ufficiali in merito alla principale forma di protezione riconosciuta, dai riscontri degli operatori di Save the Children relativi a questo trimestre è emerso che nella maggior parte dei casi la **protezione umanitaria** risulta essere la forma di protezione maggiormente riconosciuta ai minori richiedenti asilo. Si continuano a registrare numeri elevati di MSNA che ricevono un diniego in Commissione Territoriale. Tuttavia, in parziale controtendenza rispetto a quanto rilevato nei trimestri precedenti, sono state riscontrate significative eccezioni in provincia di Caltanissetta e nelle province della Calabria.

2.6 Meglio in famiglia!

Art. 7 l. 47/2017 - Affidamento familiare

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Gli enti locali possono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza.

1-ter. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-bis non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; gli enti locali provvedono nei limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci».

In generale nel trimestre di riferimento si rilevano, da parte dei soggetti istituzionali, **una continuità nell'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza e un maggiore interesse nei confronti dell'istituto dell'affidamento familiare rispetto ai MSNA**. Tale tendenza, tuttavia, risulta essere riferita generalmente ai MSNA di età particolarmente bassa. Da rilevare, anche alla luce dell'art 7 1-ter della L. 47/2017, il potenziale valore aggiunto che potrebbe rivestire il privato sociale rispetto alla fattiva realizzazione di tale istituto.

In Sicilia la situazione registrata nel trimestre oggetto del dossier è sostanzialmente la stessa registrata nel trimestre precedente. In particolare, nelle province di **Messina, Siracusa, Enna e Ragusa** non risulta attivo alcun sistema, né rete di supporto alle famiglie affidatarie; a **Catania** il percorso descritto in occasione del precedente trimestre è stato ulteriormente specificato relativamente ai soli minori al di sotto dei 10 anni di

età: in tale ipotesi i Servizi Sociali del Comune, di concerto con il Centro Affidi, dispongono l'affidamento del minore presso un'associazione che riunisce in sé potenziali famiglie affidatarie.⁹ Sarà poi l'associazione a individuare tra le famiglie che hanno dato disponibilità quella a cui affidare il minore.

A **Palermo** è ancora attivo un accordo tra UNICEF e il Comune per istituire un albo specifico per famiglie affidatarie e di appoggio. Difatti, sebbene già esista presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, in accordo con il Centro Affidi, un elenco di famiglie affidatarie, i Servizi Sociali vi si rivolgono principalmente per le procedure di affido che riguardano minori italiani provenienti da situazioni di disagio familiare e/o abbandono e l'accordo colma tale lacuna.

In Calabria, soltanto in provincia di **Reggio Calabria** si rileva un sistema strutturato da parte del Comune, mediante la creazione di un albo di famiglie affidatarie che rispettino determinati requisiti, ma sempre su segnalazione di organizzazioni. Nel trimestre di riferimento, si è rilevato in provincia di Reggio Calabria un solo caso per cui è stato disposto l'affidamento in famiglia di MSNA anche grazie al supporto fornito dagli operatori di Save the Children.

In Campania e Sardegna non si riscontrano avanzamenti in materia rispetto alle disposizioni della L. 47/2017, che predilige l'affido familiare al collocamento in struttura di prima accoglienza.

⁹ Attualmente le Associazioni in accordo con il Centro Affidi del Comune sono l'Associazione MetaCometa e l'Associazione Papa Giovanni XXIII. Le famiglie associate non sono tutte site sul territorio catanese o della Provincia ma possono anche risiedere in altre zone d'Italia.

3. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Sulla base della rilevazione effettuata da svolta da Save the Children nel trimestre fra luglio e settembre 2017 circa lo stato di applicazione delle previsioni di legge contenuti nel testo della L. 47/2017, come già stato rilevato rispetto al trimestre precedente, fra le altre cose si evidenzia:

- disomogeneità dei procedimenti di identificazione dei minori, specie nelle fasi successive allo sbarco nonostante nel trimestre di riferimento viene registrata un'ulteriore evoluzione delle procedure verso il disposto della legge 47/2017;
- disomogeneità dei procedimenti di accertamento dell'età, nonostante un ulteriore avvicinamento delle prassi a quanto previsto dalla legge in molte città;
- maggiore omogeneità dei procedimenti di rilascio del permesso di soggiorno per minore età, relativamente all' applicazione della L. 47/2017 con alcune criticità territoriali
- difficoltà nell'implementazione e nella promozione dell'istituto dell'affido familiare.

Alla luce di tali osservazioni e considerazioni, Save the Children ritiene importante che nei prossimi mesi vengano intraprese dalle istituzioni competenti le seguenti iniziative.

1. **Emanazione delle norme di attuazione previste dalla L. 47/2017:**
 - un nuovo DPCM contenente la procedura da adottare nell'espletamento del primo colloquio con il minore, le modalità operative da seguire nell'espletamento dell'eventuale accertamento dell'età¹⁰ nonché ogni indicazione di tipo procedurale nel rispetto del principio del superiore interesse del minore quale considerazione preminente rispetto a qualsiasi altra,
2. **Invio di indicazioni alle forze di polizia** relativamente all'interpretazione corretta della circolare n. 400/A/2017/12.214.32, al fine di agevolare ed uniformare le diverse prassi attuate dalle singole Questure in materia di rilascio del permesso di soggiorno per minore età.
3. **Promozione dell'istituto dell'affido familiare** come strumento prioritario di accoglienza mediante eventi e opportunità formative al fine di fornire una adeguata e costante preparazione e supporto alle famiglie, supportate anche tramite rimborso spese.
4. **Promozione ed implementazione di una rete di coordinamento** fra vari attori impegnati a qualsiasi titolo nell'accoglienza dei MSNA soprattutto con riferimento alle fasce di età più alte (14-17).

¹⁰ E' un atto previsto dall'art. 5 co. 1 della Legge, da adottarsi entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore